

ETIMOLOGIA DI S. MARIA DI CAMPIGLIONE (CAIVANO)

GIACINTO LIBERTINI

E' da osservare in premessa che gli errori nelle trascrizioni di manoscritti antichi sono comuni e numerosi. Limitandoci per brevità a un solo autorevole documento di provenienza vaticana, le *Rationes Decimarum* e al parziale esame di un solo capitolo¹, quello relativo alle parrocchie della diocesi aversana, già è possibile evidenziare numerosi esempi di ciò.

Infatti, per la decima dell'anno 1308 abbiamo:

- 1) 'Presbiter Laurentius Severini capellanus S. Barbare de villa Caynone tar. VII' ² (si corregga Caynone -> Cayvano);
- 2) 'Presbiter Nicolaus de Grandone capellanus S. Petri de villa Caynana tar. XV gr. VII¹/₂' ³ (Caynana -> Cayvano);
- 3) 'Presbiter Cosanus de Cayvano pro cappellania S. Georgii de Pascarola tar. octo gr. decem' ⁴ (Cosanus -> Rosanus);
- 4) 'Presbiter Nicolaus de Turture capellanus S. Marie de Pastorale tar. II 1/2' ⁵ (Pastorale -> Pascarole);
- 5) 'Presbiter Iohannes Lupulus capellanus S. Tamari de Giuppi tar. III.' ⁶ (Giuppi -> Grummi o Grumi);
- 6) 'Presbiter Petrus de Corrado capellanus S. Comari de villa g<a?>ni tar. II gr. XIII.' ⁷ (Comari -> Tamari e g<a?>ni -> Grumi);
- 7) 'Presbiter Peregrinus capellanus S. Viti de Vinano tar. I gr. XVI.' ⁸ (Vinano -> Nivano);
- 8) 'Presbiter Sabatinus capellanus S. Antonii tar. III gr. XVIII.' ⁹ (S. Antonii -> S. Antimi);
- 9) 'Presbiter Nicolaus de Ambrosio capellanus S. Antonii de eadem villa tar. IIII 1/2.' ¹⁰ (S. Antonii -> S. Antimi);

mentre per quella dell'anno 1324:

- 10) 'Presbiter Thomas Pingnarius pro cappellania S. Lutii de S. Chudio tar. unum.' ¹¹ (S. Lutii -> S. Leucii e S. Chudio -> S. Elpidio);
- 11) 'Presbiter Franciscus Carusus pro ecclesia S. Iacobi de S. Chudio tar. septem gr. decem.' ¹² (S. Chudio -> S. Elpidio).

¹ INGUANEZ MARIO, LEONE MATTEI-CERASOLI, PIETRO SELLA, *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV* (RD), Campania, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana 1942, pp. 237-259.

² RD, n. 3454, p. 243.

³ RD, n. 3466, p. 243.

⁴ RD, n. 3705, p. 254.

⁵ RD, n. 3469, p. 243.

⁶ RD, n. 3476, p. 243.

⁷ RD, n. 3480, p. 244.

⁸ RD, n. 3477, p. 244.

⁹ RD, n. 3461, p. 243.

¹⁰ RD, n. 3453, p. 243.

¹¹ RD, n. 3714, p. 254.

¹² RD, n. 3716, p. 254.

Questo dimostra che la lettura e l'interpretazione dei testi antichi deve sempre essere guardinga e sospettosa nei confronti di una grafia insolita o di un termine incomprensibile e ciò per evitare che su banali errori si costruiscano fantasiose e insostenibili ipotesi.

Esaminiamo ora le più antiche menzioni della chiesa di S. Maria di Campiglione. Esse sono sostanzialmente quattro:

- a. 591: '*Ecclesiam S. Mariae Campisonis*' (epistola di papa Gregorio Magno al vescovo Importuno di Atella)¹³;
- a. 1208: '*terra ecclesie Sancte Marie de suprascripta villa Cayvani*'¹⁴;
- a. 1324: '*Presbiter Iohannes de Marco pro ecclesiis S. Barbare de Caivano et S. Marie de Campillono tar. septem gr. decem*'¹⁵;
- a. 1451: '*Cappellania Ecclesiae S. Mariae de Campillione ... in pertinentiam terrae Cayvani*'¹⁶.

Tralasciando la citazione del 1208, dove la chiesa è citata senza attributi, in quella del 1324 essa è menzionata con grafia che è del tutto compatibile con la citazione del 1451 e con la pronuncia attuale. Infatti la doppia 'll' nei testi antichi, analogamente allo spagnolo, vuole indicare il suono 'gli' con la g dolce.

Differentemente da tale grafia e dizione nel documento più antico si riscontra quel '*Campisonis*' che è del tutto incompatibile con la dizione successiva del termine.

A questo punto due sono le possibili ipotesi:

- I) La prima che *Campisonis* sia semplicemente l'erronea scrittura o trascrizione di *Campillonis* o *Campilionis* e ciò, come vedremo, permette una facile interpretazione del termine;
- II) La seconda è che il termine sia stato scritto e interpretato correttamente e che in tempi successivi vi sia stata la poco verosimile trasformazione fonetica: 's' -> 'gli'.

Dando preponderante importanza alla grande antichità e all'autorevolezza della lettera di papa Gregorio Magno la seconda ipotesi è tradizionalmente quella preferita e pertanto *Campisonis* è interpretato come '*campi Pisonum*'^{17, 18}, vale a dire una chiesa che sorge nel campo di una ipotetica famiglia Pisone.

Ciò è erroneo per vari motivi:

- A) La possibilità di un errore di scrittura o, più probabilmente, di trascrizione è alta;
- B) Nella zona non vi sono altri esempi di chiese o luoghi chiamati in modo analogo, del tipo: *ecclesia campi <nome famiglia>*;
- C) L'evoluzione fonetica che necessariamente ne consegue è inaccettabile.

Al contrario la prima ipotesi, che presuppone un plausibilissimo errore di scrittura o trascrizione, non crea alcun problema di evoluzione fonetica ed è facilmente

¹³ Lettera XIII del libro X Indizione X dei PP. Maurini. Riportata in: DOMENICO LANNA, *Frammenti storici di Caivano*, Napoli 1951, p. 167.

¹⁴ CATELLO SALVATI, *Codice diplomatico svevo di Aversa*, Arte Tipografica, Napoli 1980, doc. LIV, p. 109.

¹⁵ RD, n. 3723, p. 254.

¹⁶ Bolla di Mons. Giacomo Carafa, riportata in D. LANNA, op. cit., p. 168.

¹⁷ GIOVANNI SCHERILLO, *Memorie storiche di Caivano*, Napoli 1852. Ristampa anastatica Atesa editrice, Bologna, 1988.

¹⁸ STELIO MARIA MARTINI, *Caivano. Storia, tradizioni e immagini*, Nuove Edizioni, Napoli 1987.

interpretabile. Consultando il Du Cange¹⁹, come di sicuro è necessario per l'interpretazione etimologica di un termine altomedioevale, troviamo:

"**Campilius**, Campestris, planus, vel arabilis, arationi idoneus, qua utraque notione *Campestre* dicunt Itali. ..."

Consultando poi un autorevole dizionario Latino-Italiano²⁰, troviamo:

"**campester** (*raro* campestre), stris, stre (campus), **campestre**, I) *che si trova, abita, combatte, ecc.*, **in aperta campagna, pianura, piano** (*contrapp. a montanus, a collinus*) ..."

Pertanto se interpretiamo *Campilione* come deformazione (accrescitivo?, rafforzativo?) di *Campilia*, i termini '*Ecclesiam S. Mariae Campilionis*', <ecclesia> *S. Marie de Campillono, Ecclesiae S. Mariae de Campillione* significano semplicemente: Chiesa di S. Maria campestre / di campagna.

Una interpretazione alternativa, ma sostanzialmente non molto differente, vede Campigione come accrescitivo di *campilia*, cioè pezzi di terra, campi destinati alla coltivazione²¹.

Inoltre i termini Campiglia e Campigione sono relativamente comuni nei toponimi. Abbiamo infatti: Campiglia (presso La Spezia), Campiglia Cervo (BI), Campiglia dei Berici (VI), Campiglia Soana presso Valprato Soana (TO), Campiglio presso Vignola (MO), Campiglio presso Pistoia, valle di Campiglio e Madonna di Campiglio (TN), Campiglione-Fenile (TO), Campiglia Marittima (LI), Campiglia dei Foci presso Colle di Val d'Elsa (SI), Campiglia d'Orcia presso Castiglione d'Orcia (SI).

In un documento dell'anno 1016 è citata una terra chiamata *campilionem* sita presso un'altra terra chiamata *kampana*²² e in un altro documento, del 1026, è richiamata una terra, probabilmente la stessa, sita presso il luogo *campana campese* in territorio di *Putheoli*²³.

Se dunque la derivazione da *campilia* è la corretta interpretazione etimologica di Campiglione ciò non significa affatto dubitare dell'antichità della Chiesa o in qualche modo sminuirne l'importanza storica. Innanzitutto il documento del 591 anche se da correggersi nella dizione è una testimonianza certa dell'antichità del luogo di culto e l'immagine della Madonna benché di epoca relativamente recente (XIV secolo) è verosimilmente un rifacimento di un modello più antico di ispirazione ed epoca bizantina.

Inoltre la chiesa sorge immediatamente a ridosso di un cardine della centuriazione *Ager Campanus I*²⁴. Ciò indica che probabilmente la chiesa fu ospitata in epoca romana in un locale immediatamente a ridosso di un cardine e non è da escludere che sia stata una famiglia possidente del luogo a donarlo perché fosse adibito a luogo di culto.

¹⁹ CHARLES DU FRESNE DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Editio Nova, Parigi 1883. Ristampa anastatica, A. Forni Ed., Sala Bolognese 1982.

²⁰ FERRUCCIO CALONGHI, *Dizionario Latino-Italiano*, Torino 1965.

²¹ AA. VV., *Dizionario di Toponomastica*, UTET, Torino 1990, voci Campiglione-Fenile, Campiglia Marittima e simili.

²² *Regii Neapolitani Archivi Monumenta edita ac illustrata*, Stamperia Reale, Napoli 1845-61, vol. IV, doc. CCCII.

²³ *Ibidem*, vol. IV, doc. CCCXXXIII.

²⁴ GIACINTO LIBERTINI, *Persistenza di toponimi e luoghi nelle terre delle antiche città di Atella e Acerrae*, Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore 1999.